



DAL 27 AL 29 MARZO A BOLOGNA PRESENTI

500 CANTINE PROVENIENTI DA 18 PAESI

DEGUSTAZIONI E CONFRONTI CON ESPERTI

APRE SANA SLOW WINE TERRA MADRE DEL VINO

di **Gabriele Mignardi**

BolognaFiere apre una finestra sul mondo del vino. Un certo tipo di vino, ed un certo tipo di agricoltura, quella che si muove nel solco della filosofia di Slow Wine e del Bio, che sotto le due torri ha maturato una esperienza trentennale con il salone internazionale Sana. Così, dal 27 al 29 marzo 500 cantine provenienti da 18 paesi sotto l'insegna del Sana Slow Wine Fair per la prima volta porteranno le loro etichette insieme al loro impegno sui temi della biodiversità e della sostenibilità ambientale. Il minimo comune denominatore è appunto il vino 'buono, pulito e giusto' che nella tre giorni bolognese avranno l'opportunità di incontrare migliaia di operatori del settore e stringere nuove collaborazioni.

L'evento è organizzato da BolognaFiere con la direzione artistica di Slow Food, in partnership con **FederBio** e Confcommercio Ascom Bologna. Con il supporto del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dell'ICE (l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane). Così l'ha presentato Carlo Petrini, fondatore e presidente di Slow Food: «Sana Slow Wine Fair di Bologna arriva in una fase storica nella quale siamo chiamati a uno sforzo per ripartire su basi diverse con nuove idee rispetto a quelle dell'era pre-pandemia».

Questo nuovo salone si apre con un'anteprima il 22, 23 e 24 marzo per consentire la più ampia partecipazione possibile del pubblico e il confronto con il maggior numero di delegati dall'Italia e dall'estero. Il via ufficiale è previsto domenica 27 marzo in presenza a BolognaFiere. Ad aprire la manifestazione sarà un'assemblea plenaria in cui sono rielaborati in un documento unico i temi discussi durante gli incontri online, sintesi della 'rivoluzione nel mondo del vino' che la Slow Wine Coalition desidera portare avanti. L'accesso alla parte espositiva nei tre giorni è riservato agli operatori del settore, ad esclusione della domenica pomeriggio quando la fiera sarà aperta a tutti gli





appassionati, che potranno accedere anche lunedì e martedì, previa iscrizione.

Alla conferenza stampa di presentazione ha preso parte anche il ministro delle politiche agricole Stefano Patuanelli secondo cui «ci sono cose che non si possono misurare con i dati: penso al valore sociale delle osterie o al vino, che sono anche cultura». Gianpiero Calzolari, presidente di Bologna Fiere sottolinea che «biologico, naturale, sostenibilità sono focus che Bologna Fiere pone in evidenza nelle proprie manifestazioni, in particolare della filiera agroalimentare». E ancora: «Il know-how acquisito in questi ambiti è frutto di progetti consolidati nel tempo e di collaborazioni con i protagonisti del settore. Ricordiamo: Sana, il salone internazionale del biologico e del naturale (la più importante fiera italiana per il settore, seconda in Europa) che Bologna Fiere organizza da 33 anni; MarcabioBolognaFiere, il salone internazionale dedicato ai prodotti a Marca del Distributore (quest'anno alla 19esima edizione, secondo evento per importanza in Europa) e, ora, Sana Slow Wine Fair, un nuovo Salone internazionale dedicato al vino buono, pulito e giusto. Abbiamo aderito con entusiasmo al progetto che Slow Food ci ha presentato due anni fa per organizzare, insieme, una nuova manifestazione dedicata al vino nella sua accezione più naturale - buono, pulito e giusto - coinvolgendo, in questa iniziativa, anche FederBio, nostro partner nell'organizzazione di Sana. L'obiettivo - dice ancora Calzolari - che ci siamo posti era quello di dare vita a un grande salone internazionale, rivolto agli operatori del settore, che diventasse punto di riferimento per vignaioli e professionisti ma anche per i tanti appassionati. Per le tematiche trattate, la cultura enogastronomica che caratterizza il nostro Paese è stato subito evidente che una manifestazione con il profilo di Sana Slow Wine Fair ha forti potenzialità in ambito b2b e in termini di marketing territoriale. Da qui il coinvolgimento di Comune, Regione Emilia-Romagna e Ascom/Confcommercio». Slow wine non è solo degustazioni. Sono in programma, on line e in presenza, convegni e incontri (indicati qui a fianco) con esperti e addetti ai lavori delle eccellenze del vino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





► 18 marzo 2022

